

Università

Irssat, rinnovato comitato scientifico Lagalla: «La ricerca fonte di sviluppo»

«La ricerca deve essere sempre più orientata alla sua applicazione nelle attività produttive favorendo l'incremento della ricchezza del territorio, ma per raggiungere questi obiettivi occorre uno sforzo dei ricercatori di base. In questo contesto l'Irssat - Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente e il Territorio - che oggi rinnova il proprio comitato scientifico, deve svolgere quella funzione di passaggio dalla ricerca multidisciplinare a trans-disciplinare con conoscenze sempre più integrate e confronto costante verso nuove competenze».

Con queste parole l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Roberto Lagalla, è intervenuto alla presentazione, all'Università etnea, del rinnovato Comitato scientifico dell'Irssat nato nel 2001 con la finalità di "ristrutturare" il territorio mediante l'uso di energie assolutamente rinnovabili, nel pieno



Foto di gruppo per l'assessore Roberto Lagalla e gli intervenuti all'incontro per il rinnovo del comitato scientifico

rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. Ha inoltre aggiunto che «le azioni dell'assessorato regionale all'Istruzione e alla formazione professionale sono finalizzate al coordinamento delle azioni di ricerca su base regionale e al sostegno della forma-

zione e della ricerca di tutte le aree anche di quelle meno conosciute sfruttando appieno i fondi europei». Azioni sposate in pieno dal rettore Francesco Basile che ha sottolineato come «gli atenei e l'assessorato all'Istruzione e alla formazione abbiano già individuato, grazie anche al nuovo assessore che conosce molto bene le esigenze universitarie, le linee da seguire per far crescere le Università siciliane e la ricerca e in questo contesto l'Irssat rappresenta un ente in cui le eccellenze siciliane possono esprimersi al meglio».

Il rettore ha anche evidenziato come «l'Irssat, oltre ai temi della desertificazione e dei rifiuti, debba puntare allo sviluppo di ricerche sul turismo eco-compatibile, una linea già nota fuori dall'Italia». Il rinnovato Comitato scientifico - organo tecnico-consulativo per la selezione e valutazione delle iniziative da assumere, dei progetti e per la programmazione

annuale delle iniziative da svolgere - sarà presieduto da Maria Alessandra Ragusa dell'Università di Catania.

A farne parte i docenti Mario Cacciato, Nunzio Famoso, Giuseppe Musumeci, Riccardo Maggiore, Vincenzo Piccione e Placido Rapisarda dell'Università di Catania, Fabio D'Anna

Al vertice. Maria Alessandra Ragusa dell'Ateneo cittadino

dell'Università di Palermo e Filippo Grasso dell'Università di Messina. Ad illustrare il Comitato scientifico il presidente dell'Irssat Pippo Lo Bianco che ha sottolineato come la «costruzione di una linea di sviluppo basata sui principi di sostenibilità non è cosa di poco conto».

Il Marconi si pone come argine alla fuga dei «cervelli» etnei

Giornata di festa e dibattito per una scuola che cresce sul territorio

UNIONE CIECHI E IL PROGETTO PER I GIOVANI

Oggi, dalle 10, nell'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni, Convegno di chiusura e presentazione dei risultati del progetto "Giovani verso l'Europa: una storia da raccontare", organizzato dal Consiglio regionale siciliano dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus e finanziato nell'ambito del Piano di Azione Coesione "Giovani no-profit". I lavori saranno aperti dal presidente del Consiglio regionale dell'Uic Gaetano Minincheri e dal presidente dell'Ardizzone Gioeni Giampiero Panvini e saranno condotti dalla project manager Antonella Grillo.

Una giornata di festa ma soprattutto di lancio per "una scuola che cresce, un territorio che si arricchisce", così come è stato intitolato il dibattito di ieri che ha introdotto la manifestazione organizzata all'Istituto tecnico industriale "G. Marconi" di Catania per i suoi 45 anni di attività. Numerosi gli ospiti che hanno portato il proprio contributo nel corso dell'incontro moderato dal giornalista Andrea Lodato. Padrone di casa il dirigente scolastico, ing. Ugo Pirrone: «Tanti sono i traguardi raggiunti nel settore delle nostre specializzazioni: informatica delle comunicazioni, robotica, costruzioni, ambiente e territorio. Negli ultimi anni con i sacrifici dei docenti siamo riusciti ad ottenere affermazioni in campo nazionale, con delle eccellenze che sono i nostri ragazzi, i quali hanno vinto le Olimpiadi e diversi premi che sono sintomo di una scuola viva. In questi due ultimi anni di mia presidenza cercherò di lasciare, in questo senso, un ricordo positivo».

Per l'anniversario è stata allestita un'interessante mostra di oggetti d'epoca risalenti al 1900: telefoni, trasmettitori, radio, volumi. Alcuni reperti marchiati Phonola, una delle prime aziende italiane che ha operato già dal primo dopoguerra. Circa 40 chiacchiere d'epoca appartenenti a due collezioni private, quella del prof. Giuseppe Guzzardi, appassionato e radioamatore e quella dell'ing. Giuseppe Luigi Di Bella: «Sono reperti della mia collezione di famiglia - racconta quest'ultimo - qui ho portato solo una parte degli oggetti che possiedo molti dei quali ancora funzionanti. Ad esempio c'è un magnetofono con tutti i brani musicali degli anni '50 o la prima

radio amatoriale etnea».

Molti alunni sono stati coinvolti nell'allestimento della mostra, come Mario Tomarchio che frequenta la 3a classe: «Ogni pezzo ha una storia, pensare che mio nonno possedeva oggetti come questi - dice - mi trasmette una forte emozione».

Il dibattito si è incentrato sul ruolo che un istituto tecnico come il "Marconi" può ricoprire nel tessuto econo-

mico e sociale di un territorio come quello catanese, interagendo con le istituzioni politiche e con il mondo delle imprese. Tanto che rilevante è stata la partecipazione dell'ing. Francesco Caizzone, direttore dello stabilimento St Catania: «Questa scuola riveste un ruolo molto importante per la St. Molti di questi alunni saranno nostri colleghi, noi abbiamo 4.000 persone di cui 4.500 laureate e 2.500

diplomate e sicuramente molti di questi colleghi sono passati da questi banchi. Noi vogliamo promuovere la cultura delle scienze, delle tecnologie, dell'ingegneria e della matematica del nostro territorio: oggi siamo qui ma andremo in tante altre scuole per promuovere queste specializzazioni perché sono fondamentali in vista del futuro».

Ha concluso i lavori il sindaco Enzo



Il tavolo dei relatori del dibattito sulla crescita dell'Istituto Marconi

Bianco: «È una scuola, questa, che si è distinta negli anni per capacità di iniziative - commenta il primo cittadino - e oggi sono qui a ringraziare a nome dei miei concittadini per quello che ha saputo fare e ancora di più per quello che saprà fare per questi ragazzi, perché grazie a scuole come questa è possibile avere un'alternativa alla fuga dei cervelli».

SIMONA MAZZONE

PUBBLICATO UN NUOVO BANDO PER ASSISTENTI

Università, a "rischio" 180 lavoratori indiretti

Sono in 180 i lavoratori in forza all'università a vedere potenzialmente messo in discussione il proprio posto di lavoro in seguito alla pubblicazione dell'ultimo bando pubblicato per la ricerca di assistenti con contratto multiservizi.

L'inghippo, presto spiegato, va fatto risalire a circa quattro anni fa quando la ditta che si era aggiudicata l'appalto - la Multi Professional Service - aveva ottenuto un contratto a tempo indeterminato per "servizi di portierato di stabili" a fronte di un effettivo lavoro prestato molto più simile a quello di assistenti alla didattica. Il bando, appena pubblicato, tende a tagliare i servizi di portierato per privilegiare quelli di pura assistenza, quindi una lama a doppio taglio puntata proprio verso i 180 lavoratori in attività - alcuni anche da più di 10 anni - presso i dipartimenti di Giurisprudenza, Torre Biologica, Cittadella Universitaria (che copre tutte le mate-



rie tecnico-scientifiche) del Polo tecnologico, Benedettini, Agraria, Policlinico e Cinap (sostegno a studenti e personale diversamente abile) che ieri mattina si sono dati appuntamento in piazza Università per un sit in di protesta in vista dell'incontro fissato dal direttore generale dell'Università Rino Bellantoni con i sindacalisti Antonio Santonoci-

to (Confasal) e Bernardo Cammarata (Ugl).

«Il nostro è un lavoro necessario a studenti e docenti, fatto dietro le quinte - ha sottolineato Giuliana Pellegrino - ci avevano addirittura inviato i complimenti scritti, e ora? Noi siamo la base dell'iceberg: i tagli, specie di questi tempi, ci possono stare, ma non in que-

ste modalità. Molti di noi vengono da tutta la Sicilia, hanno una famiglia, come faranno? Bisognerebbe invece puntare a ridurre i veri sprechi nella gestione della didattica».

«Con il nostro lavoro facciamo già risparmiare l'università - ha aggiunto Carmela Foresta - non possiamo accettare di mettere a rischio il nostro lavoro, che è un diritto». «La legge ci impone e ci consente di sanare le situazioni in merito alle mansioni del personale - ha chiarito Rino Bellantoni, direttore generale dell'università - il bando, con chiusura delle offerte a fine febbraio e di cui ipotizziamo il completamento della procedura a giugno, prevede clausole di salvaguardia e il contratto nazionale di categoria. Ad oggi le persone contrattualizzate come portierato, che di fatto non è, sono 155: noi abbiamo già personale per questi servizi».

MARIA ELENA QUAIOTTI

APPREZZAMENTO DAL CONSIGLIERE NOTARBARTOLO

«Orti urbani bella iniziativa non critico a prescindere»

«Obiettivamente gli orti urbani sono una bella iniziativa». Lo ha detto il consigliere Nicolò Notarbartolo, in qualità di presidente della commissione Lavori pubblici. L'ex rappresentante del Pd, protagonista in tutti questi anni di una accesa e continua contrapposizione con l'amministrazione Bianco per il suo operato, ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa, pur mantenendo la distanza abissale con l'attuale sindaco: «Non ho motivo di non apprezzare una iniziativa che è azzeccata» spiega. Ma aggiunge: «Ne sono state fatte cose errate in questi anni, dal Tondo Gioeni alla fontana sino ai servizi sociali. Ma a Librino finalmente una il sindaco l'ha azzeccata».

Notarbartolo in visita con la commissione per verificare alcuni lavori del Rup, che sta facendo i muretti a secco, alla fine della visita ha apprezzato l'iter: «E' un intervento sensato: hanno realizzato tra i palazzi una campagna gestibile che funzionerà. Certo la sostanza di una amministrazione in una grande città sono i Servizi sociali, i rifiuti... Ma

bisogna avere anche l'onestà intellettuale di dire che stavolta con gli orti urbani si è raggiunto un obiettivo di buon livello».

Notarbartolo, ricordando le polemiche di tutti questi anni, si è soffermato su un concetto: «Non riesco - ha spiegato il consigliere che da poche settimane ha lasciato il Pd per aderire a «Liberi e uguali» - ad essere quello che critica tutto a prescindere. Ora sulle cose vere il sindaco Bianco per me è stato un disastro, ma gli Orti urbani sono una cosa bella e lo penso veramente».

Il consigliere ha poi apprezzato anche il lavoro dei tecnici, quello di realizzare un ambiente armonico nel contesto del quartiere, che è apprezzato dalla popolazione. «Quindi in questi ultimi mesi continuerò ad attaccare il sindaco Bianco quando riterò che le sue iniziative sono contro la città, come il prossimo piano di rientro, ma per la mia onestà intellettuale non posso essere colui che critica per partito preso o per rivalità».

G. BON.

Librino, così sarà ancora fonte di bellezza

Antonio Presti: «Qui nasce e cresce il futuro della città»

Il "dono" della straordinaria presenza dei fratelli Deghati

«Laudato sii, o mi Signore». È un inno alla gioia quello che rischiarerà il cielo di Librino. Il mecenate Antonio Presti ha voluto portare avanti il suo percorso artistico e spirituale, volgendo lo sguardo a quella periferia catanese da sempre amata e da vent'anni al centro dei suoi grandi progetti culturali. Il ritorno del rinomato fotografo franco-iriano di National Geographic Reza Deghati - questa volta accompagnato dal pluripremiato fratello e collega Manoocher - segna una nuova tappa del lungo viaggio del presidente di Fiumara d'Arte, che ha sempre manifestato con forza il suo impegno per la difesa del bene comune.

Il progetto "Il Cantico di Librino" prevede l'installazione fotografica monumentale su migliaia di pali della luce del quartiere, dell'Asse dei servizi e della strada che conduce all'aeroporto; i protagonisti saranno gli stessi abitanti, immortalati dai fotografi A-



Da sinistra Reza Deghati, il fratello Manoocher Deghati e Antonio Presti, impegnato in un nuovo progetto per Librino

rianna Arcara, Luigi Auteri, Valentina Brancaforte, Cristina Faramo, Claudio Majorana, Alessio Mamo, Orlando Ortolani, Maria Sipala, Alessandro Vullo, coordinati da Antonio Parrinello.

«Torno a Catania per mantenere una promessa fatta ai bambini di Librino - spiega Deghati - sono orgoglio-

so di essere al fianco di Presti per concludere un progetto che mi ha consentito di accogliere un valore etico prima ancora che professionale».

«A Librino abitano le nuove generazioni del capoluogo etneo - afferma Presti, felice davanti alla "sua" Porta della Bellezza - questa periferia è la municipalità con la maggiore presenza di giovani, qui vive quasi il 20% dei ragazzi catanesi tra i 14 e i 19 anni; a Librino nasce e cresce il futuro della città. Oggi si celebra una rinascita che la Fondazione vuole condividere con le istituzioni cittadine». Un processo condiviso da abitanti e artisti, riuniti nelle parrocchie Beato Padre Pio da Pietrelcina (padre Piero Galvano), Nostra Signora del Santissimo Sacramento (padre Aristide Raimondi), Resurrezione del Signore (padre Salvo Cupido), San Giuseppe al Pigno (padre Gilbert Mukanya Bilolo), S. Maria Ausiliatrice e S. Domenico Savio (padre Fabio Vassallo), Santa Chiara (padre Domenico Guerra). Coinvolte anche le scuole, in testa l'Ic Campanella Sturzo guidato da Graziella Orto.